



I verbi italiani

Riassunto del libro

i verbi

@ Alma edizioni

Riassunto dei verbi

		PARLARE	RICEVERE	PARTIRE	
MODI FINITI	INDICATIVO	Presente	parlo	ricevo	parto
		Passato prossimo	ho parlato	ho ricevuto	sono partito/a
		Imperfetto	parlavo	ricevevo	partivo
		Trapassato prossimo	avevo parlato	avevo ricevuto	ero partito/a
	CONGIUNTIVO	Futuro semplice	parlerò	riceverò	partirò
		Futuro anteriore	avrò parlato	avrò ricevuto	sarò partito/a
		Passato remoto	parlai	ricevetti	partii
	CONDIZIONALE	Trapassato remoto	ebbi parlato	ebbi ricevuto	fui partito/a
		Semplice	parlerei	riceverei	partirei
	IMPERATIVO	Composto	avrei parlato	avrei ricevuto	sarei partito/a
		Informale	parla!	ricevi!	parti!
		Formale	parli!	riceva!	parta!
MODI INDEFINITI		INFINITO	Semplice	parlare	ricevere
	Composto		avere parlato	avere ricevuto	essere partito
	GERUNDIO	Semplice	parlando	ricevendo	partendo
		Composto	avendo parlato	avendo ricevuto	essendo partito
	PARTICIPIO	Presente	parlante	ricevente	partente
		Passato	parlato	ricevuto	partito

Uso del presente

Il presente si usa per:

- parlare di azioni al presente o al futuro immediato;
- descrivere persone, animali, oggetti e luoghi;
- parlare di abitudini e attività quotidiane;
- fare inviti e proposte, accettarli o rifiutarli;
- dare istruzioni;
- presentare una biografia o un fatto storico.

Oggi **lavoro** fino alle 17:00 e poi **parto** per Siena.

Paola è magra e **porta** gli occhiali. I miei pantaloni arancioni **hanno** molte tasche. La mia casa è piccola ma **ha** un giardino grande.

Di solito per andare all'università non **prendo** l'autobus, **preferisco** andare a piedi.

- **Vieni** a cena da me stasera?
- Sì, **vengo** volentieri, **arrivo** verso le otto.

Per venire a casa mia **devi** prendere l'autobus fino a Piazza della Repubblica. Quando **scendi**, **giri** a sinistra in Via Garibaldi e **continui** fino al semaforo: la mia casa è proprio lì.

Giuseppe Verdi **nasce** a Busseto nel 1813 e **muore** a Milano nel 1901.

Nel 1861 l'Italia **diventa** un Paese unito.

Uso del passato prossimo

- Il passato prossimo si usa per raccontare fatti al passato.

Ieri **ho incontrato** una mia amica e **siamo andate** a prendere un aperitivo insieme.

L'anno scorso **siamo stati** in vacanza in Sardegna e **ci siamo divertiti** molto.

Uso dell'imperfetto

L'imperfetto è un tempo del passato che si usa per:

- descrivere persone, animali, oggetti, luoghi e situazioni;
- raccontare azioni abituali;
- parlare di azioni che si svolgono nello stesso momento e hanno la stessa durata;
- descrivere stati fisici e psicologici.

Mia nonna **si chiamava** Tina: **era** affettuosa e **aveva** molta pazienza con noi.

In quegli anni **c'era** la guerra e la gente **viveva** nella paura.

Quando abitavamo a Verona, non **usavamo** mai la macchina: **preferivamo** la bicicletta.

Mentre Francesca **faceva** le fotocopie, Silvia **scriveva** gli indirizzi sulle buste.

Alla fine della giornata **eravamo** stanchi ma felici.

Il passato prossimo e l'imperfetto

Il passato prossimo e l'imperfetto sono due tempi verbali che si usano in modo diverso per parlare di azioni al passato.

Passato prossimo

- per raccontare un'esperienza passata e conclusa che è avvenuta una o più volte, ma non in modo abituale:

Ieri **ho lavorato** fino alle 6.

Mercoledì scorso **sono andato** al cinema.

Sono andato all'isola d'Elba tre volte: nel 1992, nel 1996 e l'anno scorso.

Imperfetto

- per raccontare un'esperienza abituale del passato:

In quel periodo **lavoravo** fino alle 6. (*abitudine*)

Quando **ero** studente (*situazione*), **andavo** al cinema ogni mercoledì (*abitudine*).

Da bambino **andavo** in vacanza all'isola d'Elba (*abitudine*).

PASSATO PROSSIMO - PASSATO PROSSIMO

- per raccontare azioni successe una dopo l'altra:

Ieri prima **ho stirato** e poi **ho guardato** la TV.

ho stirato | + | ho guardato la
(azione 1) | TV (azione 2)

IMPERFETTO - IMPERFETTO

- per descrivere azioni che si sono svolte in modo parallelo:

Mentre **stiravo**, **guardavo** la TV.

stiravo
guardavo la TV
(azioni parallele)

IMPERFETTO - PASSATO PROSSIMO

- per raccontare un'azione che si inserisce in un'altra iniziata prima. L'azione che è iniziata prima rappresenta la **situazione** (il contesto in cui il fatto accade) e va all'imperfetto. L'azione che si inserisce rappresenta il **fatto** (quello che è successo) e va al passato prossimo.

Mentre **stiravo**, **è suonato** il telefono.

è suonato il telefono (fatto)
stiravo (situazione)

- Il passato prossimo e l'imperfetto si trovano spesso in frasi con i seguenti connettivi: **mentre**, **e**, **perché**, **siccome**, **e quindi**, **così**, **allora**.

Siccome avevo mal di testa, ho preso un'aspirina.

Non ho sentito il telefono **perché** dormivo.

Faceva freddo **e quindi** ho acceso il termosifone.

Non volevo andare alla festa perché non **conosco** nessuno; invece, appena sono arrivato, **ho conosciuto** molte persone simpatiche.

Sapevo che non stava bene, ma quando **ho saputo** che era all'ospedale mi sono preoccupato.

I verbi **volere**, **dovere**, **potere** hanno funzioni diverse che dipendono dal tempo verbale usato.

Con l'imperfetto indicano l'intenzione di fare qualcosa che poi può essersi realizzato o no:

Potevo
Volevo
Dovevo } fare una settimana di vacanza
(intenzione)

e **sono andato** a Favignana.
(intenzione realizzata)

ma **avevo** troppo lavoro da fare.
(intenzione non realizzata)

Con il passato prossimo indicano un'azione che si è sicuramente realizzata:

Ho potuto
Ho voluto
Ho dovuto } fare una settimana di vacanza

e **sono andato** a Favignana.

volevo
Dovevo } fare una settimana di vacanza
(intenzione)

ma **avevo** troppo lavoro da fare.
(intenzione non realizzata)

Le forme riflessive

● Nelle forme riflessive il soggetto che fa l'azione è anche l'oggetto dell'azione stessa.

Io **mi** vesto. = Io vesto (*chi?*) → me.

● Le forme riflessive si costruiscono con i pronomi **mi, ti, si, ci, vi, si**. Questi pronomi concordano sempre con la persona espressa dal verbo.

- Come **vi vestite** per la festa?
- Noi **ci mettiamo** qualcosa di elegante, e voi?

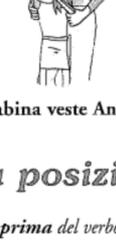
● Nei tempi composti le forme riflessive vogliono sempre l'ausiliare **essere** e quindi il participio passato concorda con il soggetto.

Susanna **si** è alzata presto e **si** è vestita in cinque minuti.

Pietro e Franco **si sono** divertiti molto alla festa.



Sabina **si** veste



Sabina veste Anna

VEST-IR-SI		
	presente	passato prossimo
io	mi vesto	mi sono vestito/a
tu	ti vesti	ti sei vestito/a
lui/lei/Lei	si veste	si è vestito/a
noi	ci vestiamo	ci siamo vestiti/e
voi	vi vestite	vi siete vestiti/e
loro	si vestono	si sono vestiti/e

La posizione dei pronomi

● Generalmente il pronome va **prima** del verbo.

Di solito a che ora **ti** svegli la domenica?

● Con **potere, volere, dovere, sapere, cominciare a, stare per** + un verbo riflessivo all'infinito, il pronome può andare **prima o dopo** il nucleo verbale.

Marco **si** vuole sposare.
Marco vuole sposarsi.

Mi sto per lavare le mani.
Sto per lavarmi le mani.

Mi sto lavando le mani.
Sto lavandomi le mani.

● È così anche con **stare + gerundio**.

Forza, Michela, è tardi: lavati e vestiti!

Forza, bambini, è tardi: lavatevi e vestitevi!

● Con l'imperativo diretto singolare (*tu*) e plurale (*noi/voi*) i pronomi vanno sempre **dopo** il verbo.

Vari tipi di forme riflessive

Le forme riflessive si possono dividere in:

● forma riflessiva **normale**: il pronome ha la funzione di oggetto diretto e coincide con il soggetto;

Io **mi** vesto. = Io vesto (*chi?*) → me.

● forma riflessiva **apparente**: il pronome ha la funzione di oggetto indiretto e coincide con il soggetto. In questi casi l'oggetto diretto è sempre espresso;

Io **mi** lavo le mani. = Io lavo (*a chi?*) → a me stesso (*che cosa?*) → le mani.

● forma riflessiva **reciproca**: l'effetto dell'azione ricade su entrambi i soggetti. Queste forme si possono coniugare solo al plurale;

Cinzia e Claudio **si** salutano. = Cinzia saluta (*chi?*) → Claudio + Claudio saluta (*chi?*) → Cinzia.

● forma riflessiva **"d'affetto"**: si usa quando si vuole intensificare il significato dell'azione espressa dal verbo.

Mi bevo una birra. = Bevo una birra.
Ieri **ci** siamo visti un bel film. = Ieri abbiamo visto un bel film.

Uso del trapassato prossimo

● Il trapassato prossimo indica un'azione del passato accaduta **prima** di un'altra sempre nel passato.

Ero stanco (*in un momento passato*) perché **avevo lavorato** molto (*prima di quel momento del passato*).

Il trapassato prossimo si trova:

● in frasi subordinate;

Siccome **avevo dimenticato** a casa il cellulare, non ho potuto telefonarti.

Ieri sera ho letto il libro che mi **avevi consigliato** il mese scorso.

Ho incontrato Stefania subito dopo che tu mi **avevi parlato** di lei.

● in frasi indipendenti.

Ieri sono stato alla Galleria degli Uffizi: non ci **ero mai stato** prima e mi è piaciuta moltissimo.

- Perché non prendi il treno, invece di venire in macchina? Così eviti il traffico...

- È vero, non ci **avevo pensato!**

Trapassato Passato Presente

Uso del futuro

Il futuro si usa per:

● parlare di azioni future;

Domani **arriveranno** i miei amici francesi.

● parlare di progetti;

L'anno prossimo **mi iscriverò** all'università.

● fare annunci;

Il treno delle ore 10:30 per Firenze **partirà** dal binario 10.

● fare promesse;

Non preoccuparti: ti **aiuterò** io a finire questo lavoro!

● fare previsioni;

Tra qualche anno il computer **diventerà** un normale elettrodomestico e **sarà** nelle case di tutti.

● esprimere dubbi e fare supposizioni.

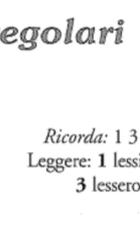
I nati sotto il segno del Leone **avranno** fortuna in amore.
- Dove **sarà** Marta?
- Boh, non l'ho vista, **sarà** ancora in riunione.

Uso del futuro anteriore

Il futuro anteriore si trova:

● in frasi subordinate per esprimere un'azione futura che succede **prima** di un'altra, anch'essa futura;

Dopo che il sindaco **avrà incontrato** i giornalisti, li accompagnerà nella visita ufficiale.



Prima: il sindaco incontrerà i giornalisti;

Poi: li accompagnerà nella visita ufficiale.

● in frasi indipendenti per esprimere dubbi e fare supposizioni al passato.

- Ma perché Luigi non risponde al telefono?
- Boh, non so, **sarà** già uscito.

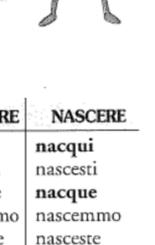
Il passato remoto

Forme regolari

	ANDARE	VENDERE	APRIRE
io	and-ai	vend-ei/ vend-etti	apr-ii
tu	and-asti	vend-esti	apr-isti
lui/lei/Lei	and-ò	vend-é/ vend-ette	apr-ì
noi	and-ammo	vend-emmo	apr-immo
voi	and-aste	vend-este	apr-iste
loro	and-arono	vend-erono/ vend-ettero	apr-irono

● Nei verbi regolari in **-ere** con radice terminante in **-t** non esiste la 2ª forma in **-etti/-ettel/-ettero**.

potere: ~~poteti/potetti~~
riflettere: ~~riflettei/rifletetti~~



Forme irregolari

● Il passato remoto ha molte forme irregolari. Di solito l'irregolarità è nella 1ª (*io*) e nella 3ª persona (*lui/lei/Lei*) singolari e nella 3ª plurale (*loro*).

Ricorda: 1 3 3
Leggere: 1 lessi, 3 lesse, 3 lessero

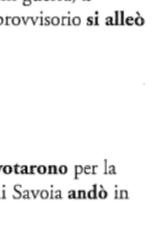


	ESSERE	AVERE	FARE	DARE	STARE
io	fui	ebbi	feci	diedi/detti	stetti
tu	fosti	avesti	facesti	diedi/detti	stetti
lui/lei/Lei	fu	ebbe	fece	diede/dette	stette
noi	fummo	avemmo	facemmo	demmo	stemmo
voi	foste	aveste	faceste	deste	steste
loro	furono	ebbero	fecero	diedero/dettero	stettero

VEDERE	METTERE	SCEGLIERE	BERE	VENIRE	TENERE	SAPERE
vidi	misì	scelsì	bevvi	venni	tenni	seppi
vedesti	mettesti	scegliesti	bevesti	venisti	tenesti	sapesti
vide	mise	scelse	beve	venne	tenne	seppe
vedemmo	mettemmo	scegliemmo	bevemmo	venimmo	tenemmo	sapemmo
vedeste	metteste	sceglieste	beveste	veniste	teneste	sapeste
viderò	misero	scelsero	bevvero	vennero	tennero	seppero

ROMPERE	CADERE	MUOVERE	VOLERE
ruppi	caddi	mossi	vollì
ruppesti	cadesti	movesti	volesti
ruppe	cadde	mosse	volle
ruppemmo	cademmo	movemmo	volemmo
ruppente	cadeste	moveste	volesti
rupperò	caddero	mossero	vollerò

La coniugazione che ha più irregolarità è quella in **-ere**. Un modo semplice per ricordare i verbi irregolari al passato remoto è dividerli in gruppi con la stessa irregolarità.



SCRIVERE	CONOSCERE	PRENDERE	PERDERE	VINCERE	SCOMPARIRE	NASCERE
scrissi	conobbi	presi	persi	vinci	scomparvi	nacqui
scrivesti	conoscesti	prendesti	perdesti	vincesti	scomparisti	nascesti
scriveste	conobbe	prese	perse	vinse	scomparve	nacque
scrivemmo	conoscemmo	prendemmo	perdemmo	vincemmo	scomparimmo	nacquemmo
scriveste	conoscete	prendeste	perdeste	vinceste	scompariste	nasceste
scrissero	conobbero	presero	persero	vinsero	scomparvero	nacquero

si coniugano così anche: vivere, dire, tradurre, produrre, leggere, trarre, sottrarre, ecc.

si coniugano così anche: crescere

si coniugano così anche: scendere, accendere, sorridere, offendere, spendere, uccidere, concludere, rimanere, chiudere, decidere, chiedere, comporre, proporre, ecc.

si coniugano così anche: correre, accorgersi

si coniugano così anche: raggiungere, congiungere, aggiungere, convincere, ecc.

si coniuga così anche: apparire

si coniuga così anche: piacere

Uso del passato remoto

● Il passato remoto esprime un'azione conclusa che non ha nessuna relazione con il presente. Si alterna con l'imperfetto, che mantiene tutte le sue funzioni (vedi capitoli 3 e 4).

Nel 1943, mentre l'Italia era in guerra, il fascismo **cadde** e il governo provvisorio **si alleò** con gli americani.

Il passato remoto si usa:

● per raccontare fatti storici;

Il 2 giugno 1946 gli italiani **votarono** per la Repubblica e il re Umberto di Savoia **andò** in esilio.

● per scrivere biografie;

Giuseppe Garibaldi **nacque** a Nizza nel 1807 e **morì** a Caprera nel 1882.

● nei testi narrativi.

Entrò il cameriere e **accese** la luce. Maggiorelli **ordinò** una birra. Il cameriere **portò** la birra, e la coppia, forse disturbata dalla luce, se ne **andò**; ma la conversazione non **rinacque**. Ormai erano anni e anni che facevano sempre gli stessi discorsi.

(Carlo Cassola, "Estilati" in *La Casa di Via Valadier*)

Il trapassato remoto

Formazione del trapassato remoto

● Il trapassato remoto è un tempo composto. Si forma con il passato remoto di **avere** o **essere** + il participio passato del verbo.

Dopo che **ebbero visitato** il Foro Romano, partirono per Tivoli.

Non appena il treno **fu partito** si accorsero di non avere timbrato il biglietto.

	VISITARE	PARTIRE
io	ebbi visitato	fui partito/a
tu	avesti visitato	fosti partito/a
lui/lei/Lei	ebbe visitato	fu partito/a
noi	avemmo visitato	fummo partiti/e
voi	aveste visitato	foste partiti/e
loro	ebbero visitato	furono partiti/e

Uso del trapassato remoto

● Il trapassato remoto si trova solo in frasi subordinate.

Il medico **tornò** a casa **appena ebbe finito** le visite.

frase principale frase subordinata

● Si riferisce sempre ad un'azione del passato accaduta prima di un'altra, espressa al passato remoto.

Quando Susy **ebbe capito** la situazione, **telefonò** a Davide per scusarsi.

Prima: Susy capì la situazione,

Poi: telefonò a Davide.

● Il trapassato remoto è introdotto da: **dopo che, quando, appena/non appena**.

Dopo che **si furono riposati, ripresero** a lavorare.

Non appena fu arrivato, chiese subito notizie del figlio.

Le forme impersonali

● I verbi impersonali si chiamano così perché non si riferiscono ad un soggetto determinato. Si coniugano solo alla 3ª persona singolare.

Per spegnere la lavatrice basta premere questo tasto. (chiunque deve premere il tasto = soggetto indeterminato)

● Sono impersonali:

- i verbi meteorologici: **piovere, piovigginare, diluviare, nevicare, grandinare** e l'espressione **fare caldofreddo**;
- **bisogna + infinito**;
- **è + avverbio + infinito**.

Siamo in primavera, ma **piove e fa freddo**.

Bisogna sempre rispettare gli altri.
È meglio studiare le lingue straniere da piccoli.

● Alcuni verbi che hanno una coniugazione personale molto spesso sono usati in modo impersonale:

basta conviene occorre serve dispiace } + infinito

Forma personale
Dieci euro ti **bastano** per comprare il gelato?

Per fare la torta **occorre** mezzo chilo di farina.

Mi **servono** gli occhiali per leggere.

Forma impersonale
Basta avere 18 anni per partecipare al concorso.

Conviene partire prima delle cinque.

Occorre studiare molto per passare l'esame.

Non **serve fare** promesse se poi non si mantengono.

Dispiace sempre dire di no ad un amico.

Accade spesso di giudicare male una persona

Capita a tutti di sbagliare.

Qualche volta **succede di arrabbiarsi** per cose stupide.

Diventa sempre più difficile trovare un lavoro.

Sembra facile insegnare l'italiano agli stranieri, ma non sempre è così.

accade capita succede } + di + infinito

è diventa sembra/pare } + aggettivo + infinito

I verbi impersonali nei tempi composti

● I verbi meteorologici nei tempi composti possono avere l'ausiliare **essere o avere**.

Nell'inverno del 1985 in Italia **è/ha nevicato** moltissimo.

● I verbi usati in modo impersonale vogliono sempre l'ausiliare **essere**.

È capitato a tutti di sbagliare almeno una volta!

La costruzione impersonale

● Tutti i verbi possono essere usati in modo impersonale con la costruzione:

Si + verbo alla 3ª persona singolare

In Italia **si vive** bene.

● Se dopo un verbo transitivo c'è un sostantivo, il verbo deve concordare con esso:

Si + verbo 3ª pers. sing. + sost. sing.

In Italia **si mangia** spesso la pasta.

Si + verbo 3ª pers. plur. + sost. plurale

In Italia **si mangiano** spesso gli spaghetti.

In questo caso il "si" è passivante, cioè rende la frase passiva (vedi cap. 18).

● Se il verbo è riflessivo, la forma impersonale si costruisce così:

Ci + si + verbo 3ª pers. sing.

In vacanza **ci si alza** più tardi.

● Se la forma impersonale contiene un aggettivo, quest'ultimo va messo al plurale maschile.

Quando **si diventa vecchi, ci si sente** più soli.

Il condizionale

● Il condizionale è un modo verbale che ha due tempi:

- il **condizionale semplice**;

- il **condizionale composto**.

Io, al tuo posto, **lavorerei** meno.

Io, al tuo posto, **avrei lavorato** meno.

Condizionale semplice

Forme regolari

	LAVORARE	METTERE	PARTIRE
io	lavorer- ei	metter- ei	partir- ei
tu	lavorer- esti	metter- esti	partir- esti
lui/lei/Lei	lavorer- ebbe	metter- ebbe	partir- ebbe
noi	lavorer- emmo	metter- emmo	partir- emmo
voi	lavorer- este	metter- este	partir- este
loro	lavorer- ebbero	metter- ebbero	partir- ebbero

Il condizionale si costruisce in modo molto simile al futuro: nei verbi in **-are** la "a" dell'infinito diventa "e".
lavorare → lavorerò → lavorerei

I verbi che finiscono in **-care e -gare** prendono una **h** in tutte le persone.

I verbi che finiscono in **-ciare e -giare** perdono la **i** in tutte le persone.

PAGARE	COMINCIARE
pagher- ei	comincer- ei
pagher- esti	comincer- esti
pagher- ebbe	comincer- ebbe
pagher- emmo	comincer- emmo
pagher- este	comincer- este
pagher- ebbero	comincer- ebbero

Forme irregolari

Tutti i verbi che sono irregolari al futuro lo sono anche al condizionale: **essere** → sarò → sarei.

ESSERE	DARE	FARE	STARE
sare- i	dare- i	fare- i	stare- i
sare- sti	dare- sti	fare- sti	stare- sti
sare- bbe	dare- bbe	fare- bbe	stare- bbe
sare- mmo	dare- mmo	fare- mmo	stare- mmo
sare- ste	dare- ste	fare- ste	stare- ste
sare- bbro	dare- bbro	fare- bbro	stare- bbro

Le altre forme irregolari possono essere divise in due gruppi.

Gruppo 1

ANDARE ANDARE ANDR-	AVERE AVERE AVR-	POTERE POTERE POTR-	DOVERE DOVERE DOVR-	SAPERE SAPERE SAPR-
andrei andresti andrebbe andremmo andreste andrebbero	avrei avresti avrebbe avremmo avreste avrebbero	potrei potresti potrebbe potremmo potreste potrebbero	dovrei dovresti dovrebbe dovremmo dovreste dovrebbero	saprei sapresti saprebbe sapremmo sapreste saprebbero

VEDERE VEDERE VEDR-	CADERE CADERE CADR-	VIVERE VIVERE VIVR-
vedrei vedresti vedrebbe vedremmo vedreste vedrebbero	cadrei cadresti cadrebbe cadremmo cadreste cadrebbero	vivrei vivresti vivrebbe vivremmo vivreste vivrebbero

Gruppo 2

VENIRE VENIRE VERR-	RIMANERE RIMANERE RIMARR-	TENERE TENERE TERR-	VOLERE VOLERE VORR-	BERE BERE BERR-
verrei verresti verrebbe verremmo verreste verrebbero	rimarrei rimarresti rimarrebbe rimarremmo rimarreste rimarrebbero	terrei terresti terrebbe terremmo terreste terrebbero	vorrei vorresti vorrebbe vorremmo vorreste vorrebbero	berrei berresti berrebbe berremmo berreste berrebbero

Condizionale composto

● Il condizionale composto si forma con il condizionale semplice di **avere o essere** + il **participio passato** del verbo.

Barbara **sarebbe partita** per il Kenia, ma all'ultimo momento ha avuto dei problemi in famiglia... Peccato! **Avrebbe lavorato** per un progetto interessante.

	LAVORARE	PARTIRE
io	avrei lavorato	sarei partito/a
tu	avresti lavorato	saresti partito/a
lui/lei/Lei	avrebbe lavorato	sarebbe partito/a
noi	avremmo lavorato	saremmo partiti/e
voi	avreste lavorato	sareste partiti/e
loro	avrebbero lavorato	sarebbero partiti/e

Uso del condizionale

CONDIZIONALE SEMPLICE

● esprimere desideri nel presente o nel futuro:

Mi **piacerebbe** studiare canto.

L'estate prossima **verrei** volentieri in vacanza con voi.

● dare consigli o esprimere opinioni in modo meno diretto:

Fabio, **dovresti** cambiare lavoro.

Daniela, al posto tuo io **andrei** da uno specialista.

Mi **semberebbe** più giusto dirlo anche a tuo padre.

● dare notizie non confermate al presente o al futuro:

Secondo indiscrezioni, attualmente l'attore Raoul Bova **sarebbe** in vacanza a Capri.

● chiedere qualcosa in modo gentile.

Mi **daresti** un altro foglio, per favore?

Potresti aiutarmi ad apparecchiare la tavola?

CONDIZIONALE COMPOSTO

● esprimere desideri che non si sono realizzati nel passato o che non si possono realizzare nel presente e nel futuro:

Da bambino mi **sarebbe piaciuto** studiare canto (ma non l'ho fatto).

L'estate scorsa **sarei venuto** volentieri in vacanza con voi (ma non l'ho fatto).

Domani devo studiare. Peccato! **Sarei venuto** con te al mare.

● esprimere disappunto per azioni non realizzate:

Fabio, **avresti dovuto** cambiare lavoro.

Daniela, al posto tuo io **sarei andata** da uno specialista.

Mi **sarebbe sembrato** più giusto dirlo anche a tuo padre.

● dare notizie non confermate al passato:

Secondo indiscrezioni, l'estate scorsa l'attore Raoul Bova **sarebbe stato** in vacanza a Capri.

● esprimere il "futuro nel passato" cioè un'azione che è futura rispetto ad un momento del passato.

Sapevo benissimo che Luca non **avrebbe accettato** quelle condizioni di lavoro.

* Per ulteriori approfondimenti sul futuro nel passato vedi i capitoli 17 e 21.

Per dare un consiglio si usa:

- un verbo al condizionale alla 1ª persona singolare:

Al posto tuo, **io andrei** a casa.

oppure

- il verbo **dovere o potere** al condizionale alla 2ª persona singolare + l'infinito:

(Tu) **dovresti/potresti** andare a casa.

Concordanze dei tempi dell'indicativo

Frase principale al presente

Frase subordinata

So che presente

- azione futura: Marco **andrà/va** in montagna la settimana prossima. *futuro/presente* → per indicare un'azione futura rispetto a quella della principale
- azione contemporanea: Marco **va** in montagna. *presente* → per indicare un'azione contemporanea a quella della principale
- azione passata: Marco **sta andando** in montagna. *"stare + gerundio" al presente* → per indicare un'azione in corso

Frase principale al passato

Frase subordinata

Ho saputo che passato prossimo

- azione futura: Marco **sarebbe andato/andava** in montagna la settimana dopo. *condizionale composto/imperfetto* → per indicare un'azione futura rispetto a quella della principale
- azione contemporanea: Marco **andava** in montagna. *imperfetto* → per indicare un'azione contemporanea a quella della principale
- azione passata: Marco **stava andando** in montagna. *"stare + gerundio" all'imperfetto* → per indicare un'azione in corso

Seppi che passato remoto

- azione passata: Marco **era andato** in montagna la settimana prima.
- azione passata: Marco, da bambino, **andava** spesso in montagna. *trapassato prossimo o imperfetto* → per indicare un'azione passata rispetto a quella della principale, secondo le funzioni tipiche dei due tempi (vedi capitoli ad essi relativi)

L'imperativo

- L'imperativo è un modo che si usa con quattro persone: *tu, Lei, noi, voi*.
- Esiste anche l'imperativo con "Loro", ma è molto formale; per questo di solito si usa il "voi".
- L'imperativo con "voi", quindi, è usato sia per il plurale informale (*tu* → *voi*) che per il plurale formale (*Lei* → *voi*).

Paolo, **metti** una firma qui! (*tu*)
 Signor Pesenti, **metta** una firma qui! (*Lei*)
Mettiamo una firma qui! (*noi*)
 Ragazzi, **mettete** una firma qui! (*voi*)

Signori, **mettano** una firma qui! (*Loro*)
 Signori, **mettete** una firma qui! (*voi*)

Guido e Pietro, **mettete** una firma qui!
 Signori Pesenti, **mettete** una firma qui!

Forme regolari

L'imperativo si forma così:

- con "TU":
i verbi che finiscono in **-are** prendono una **-a**;
i verbi che finiscono in **-ere** e **-ire** prendono una **-i**;
- con il "LEI" formale:
i verbi che finiscono in **-are** prendono una **-i**;
i verbi che finiscono in **-ere** e **-ire** prendono una **-a**;
- con "NOI" e "VOI":
l'imperativo si coniuga come il presente indicativo.

Nicola, ascolta il mio consiglio: prendi le tue decisioni con calma e segui il tuo istinto.

Signor Vizzo, ascolti il mio consiglio, prenda le Sue decisioni con calma e segua il Suo istinto.

Ragazzi, ascoltate il mio consiglio, prendete le vostre decisioni con calma e seguite il vostro istinto.

	TU	LEI (formale)	NOI	VOI (informale e formale)
ascoltare	ascolt- a	ascolt- i	ascolt- iamo	ascolt- ate
prendere	prend- i	prend- a	prend- iamo	prend- ete
seguire	segu- i	segu- a	segu- iamo	segu- ite
finire	fin-isc- i	fin-isc- a	fin- iamo	fin- ite



Forme irregolari

	TU	LEI (formale)	NOI	VOI (informale e formale)
andare	va'/vai	vada	andiamo	andate
fare	fa'/fai	faccia	facciamo	fate
dare	da'/dai	dia	diamo	date
stare	sta'/stai	stia	stiamo	state
dire	di'	dica	diciamo	dite
essere	sii	sia	siamo	siate
avere	abbi	abbia	abbiamo	abbiate
sapere	sappi	sappia	sappiamo	sappiate
uscire	esci	esca	usciamo	uscite
raccogliere	raccogli	raccolga	raccogliamo	raccogliete
rimanere	rimani	rimanga	rimaniamo	rimanete
salire	sali	salga	saliamo	salite
scegliere	scegli	scelga	scegliamo	scegliete
spegnere	spegni	spenga	spengiamo	spengete
tenere	tieni	tenga	teniamo	tenete
togliere	togli	tolga	togliamo	togliete
venire	vieni	venga	veniamo	venite

Nei verbi *andare, fare, dare, stare, dire*, l'apostrofo alla fine della parola indica la caduta della *i*: **va' → va'**.



La 3ª persona singolare e plurale dell'imperativo (*Lei/Loro*) è uguale al congiuntivo presente (vedi il capitolo 15).

Forme negative

- L'imperativo negativo con "TU" si forma con **non + infinito**.
- Per tutte le altre persone: **non + imperativo**.

Nicola, **non prendere** decisioni senza riflettere.

Signor Vizzo, **non prenda** decisioni senza riflettere.

Ragazzi, **non prendete** decisioni senza riflettere.

	TU	LEI (formale)	NOI	VOI (informale e formale)
ascoltare	non ascoltare	non ascolti	non ascoltiamo	non ascoltate
prendere	non prendere	non prenda	non prendiamo	non prendete
seguire	non seguire	non segua	non seguiamo	non seguete

Uso dell'imperativo

La parola "imperativo" viene dal latino "imperare" che significa "comandare". In realtà, non serve solo per "dare ordini", ma ha anche altre funzioni molto più utilizzate nella comunicazione quotidiana. Infatti si usa per:

- richiamare l'attenzione;
- Senta, scusi, per Piazza Mazzini?
- dare istruzioni;
- Prenda la prima a destra. Al semaforo giri a sinistra e poi segua sempre le indicazioni per il centro storico.
- dare consigli;
- Dottore, come posso fare per dimagrire un po'?
- Se vuole perdere qualche chilo, signora, **non mangi dolci, non beva alcolici e cammini** almeno 15 minuti al giorno.
- dare il permesso di fare qualcosa;
- Che caldo! Marco, posso aprire la finestra?
- Sì, **aprila, aprila** pure!
- dare ordini.
- Bambini, **state** un po' fermi, **non gridate e smettete** di fare rumore!

L'imperativo con i pronomi

Quando è accompagnato da pronomi, l'imperativo si costruisce così:

- con "TU", "NOI", "VOI" il pronome si mette **dopo** il verbo e forma con esso una sola parola;
- con il "LEI" formale, invece, il pronome si mette **prima** del verbo;
- con le forme **di', fa', va', da', sta'** + un pronome o le particelle "ci" e "ne" la **consonante raddoppia**.

Devi scrivere questa lettera, è urgente, scrivila subito!

Dobbiamo scrivere questa lettera, è urgente, scriviamola subito!

Dovete scrivere questa lettera, è urgente, scrivetela subito!

Deve scrivere questa lettera, è urgente, la scriva subito!

Dimmi la verità! **Dimmela**, per favore!

Fa' la spesa, **falla** subito!

Va' alla stazione, **vacci** appena puoi!

Attenzione: con il pronome "gli", la consonante non raddoppia.

Quando arriva Mauro, **dagli** le chiavi dell'ufficio.

Quando è negativo, l'imperativo con i pronomi si costruisce così:

- con "TU" il pronome può essere **prima** o **dopo** il verbo all'infinito (quando è dopo, bisogna togliere la -e dell'infinito e formare una sola parola);
Non ti preoccupare/**Non preoccuparti**, Gino, vedrai che andrà tutto bene.
- con il "LEI" formale il pronome va **prima** del verbo;
Non si preoccupi, ingegner Bianchini, vedrà che andrà tutto bene!
- con "NOI" e "VOI" il pronome può andare **prima** o **dopo** il verbo.
Non preoccupiamoci/Non ci preoccupiamo, andrà tutto bene!
Non preoccupatevi/Non vi preoccupate, ragazzi, vedrete che andrà tutto bene!

Il congiuntivo

- **L'indicativo** è il modo della certezza e della realtà mentre il **congiuntivo** è il modo dell'incertezza, del dubbio, della probabilità. **L'indicativo** si usa per fare affermazioni **oggettive**, il **congiuntivo** per fare affermazioni **sogettive**.
- Il congiuntivo si usa soprattutto in frasi subordinate.
- Per poter usare il congiuntivo, il soggetto della frase principale deve essere diverso da quello della subordinata.
- Quando invece i due soggetti sono uguali, nella subordinata si usa l'infinito, generalmente preceduto dalla preposizione "di".
- Il congiuntivo ha quattro tempi: il presente; il passato; l'imperfetto; il trapassato.

- So che gli italiani del Sud sono molto ospitali. → è un dato di fatto, si usa l'indicativo
- Penso che gli italiani del Sud siano molto ospitali. → è un'opinione personale, si usa il congiuntivo.
- **Credo che** Francesco sia stanco. *frase principale* **frase subordinata**
- **Credo che** Gianni abbia l'influenza. *(io credo)* **(lui ha)**
- **Credo** di avere l'influenza. *(io credo)* **(io ho)**
- Penso che il treno arrivi alle 8. Penso che il treno sia arrivato alle 8. Pensavo che il treno arrivasse alle 8. Pensavo che il treno fosse arrivato alle 8.

Il congiuntivo presente

- Le prime tre persone del congiuntivo presente sono sempre uguali e per questo motivo generalmente si specifica il pronome personale soggetto.
- Le prime tre persone del congiuntivo presente sono uguali all'imperativo formale singolare (Lei).
- La prima persona plurale (noi) del congiuntivo è uguale all'indicativo.
- Una strategia per costruire il congiuntivo presente di molti verbi irregolari è quella di utilizzare la 1ª persona verbale del presente indicativo cambiando la vocale finale -o in -a.

- Bisogna che io lavori di più. Bisogna che tu lavori di più. Bisogna che lui lavori di più.
- Signora, scriva un'e-mail, per favore! (imperativo) Penso che Monica scriva molte e-mail. (congiuntivo)
- Di solito partiamo alle 6. (indicativo) Bisogna che oggi partiamo prima. (congiuntivo)
- Vado a Parma. (indicativo presente) Bisogna che io vada a Parma. (congiuntivo presente)

Forme regolari del congiuntivo presente

	LAVORARE	SCRIVERE	PARTIRE	CAPIRE
Marta pensa che	io tu lui/lei/Lei noi voi loro	scriv-a scriv-a scriv-a scriv-iamo scriv-iate scriv-ano	part-a part-a part-a part-iamo part-iate part-ano	cap-isc-a cap-isc-a cap-isc-a cap-iamo cap-iate cap-isc-ano

Forme irregolari del congiuntivo presente

Indic. pres.	Imperativo	Congiuntivo presente			
(io)	(Lei)	(io/lu/lui/lei/Lei)	(noi)	(voi)	(loro)
sono	sia	sia	siamo	siate	siano
(ho)	abbia	abbia	abbiamo	abbiate	abbiano
(sro)	stia	stia	stiamo	stiate	stiano
(do)	dia	dia	diamo	diate	diano
(so)	sappia	sappia	sappiamo	sappiate	sappiano
voglio	-	voglia	vogliamo	vogliate	vogliano
posso	-	possa	possiamo	possiate	possano
(devo)	vada	vada	dobbiamo	dobbiate	debbono
vedo	faccia	faccia	andiamo	andiate	vadano
faccio	faccia	faccia	facciamo	facciate	facciano
dico	dica	dica	diciamo	diciate	dicano
vengo	venga	venga	veniamo	veniate	vengano
tengo	tenga	tenga	teniamo	teniate	tengano
rimango	rimanga	rimanga	rimaniamo	rimaniate	rimangano
tolgo	tolga	tolga	togliamo	togliate	tolgano
scelgo	scelga	scelga	scegliamo	scegliate	scelgano
spengo	spenga	spenga	spengiamo	spengiate	spengano
salgo	salga	salga	saliamo	saliate	salgano
esco	esca	esca	usciamo	usciate	escano
traduco	traduca	traduca	traduciamo	traduciate	traducano
propongo	proponga	proponga	proponiamo	proponiate	propongano

Il congiuntivo passato

- Il congiuntivo passato si forma con il congiuntivo presente degli ausiliari essere o avere + il participio passato.

- Credo che Giacomo abbia lavorato fino alle sei e che poi sia partito.

	LAVORARE	PARTIRE
Marta pensa che	io tu lui/lei/Lei noi voi loro	sia partito/a sia partito/a siano partiti/e siano partiti/e

Il congiuntivo imperfetto

- Le prime due persone del congiuntivo imperfetto sono uguali.
- I verbi irregolari fare, dire, dare, stare si coniugano come i verbi in -ere.

- Laura credeva che io lavorassi ancora. Laura credeva che tu lavorassi ancora.
- Volevo che tu scrivessi la relazione e che mi dessi una mano a preparare il materiale.

Forme regolari del congiuntivo imperfetto

	LAVORARE	SCRIVERE	PARTIRE
Marta pensava che	io tu lui/lei/Lei noi voi loro	scriv-essi scriv-essi scriv-esse scriv-essimo scriv-este scriv-essero	part-issi part-issi part-isse part-issimo part-iste part-issero

Forme irregolari del congiuntivo imperfetto

ESSERE	FARE	DIRE	DARE	STARE
fossi	facessi	dicessi	dessi	stessi
fossi	facessi	dicessi	dessi	stessi
fosse	facesse	dicesse	desse	stesse
fossimo	facessimo	dicessimo	dessimo	stessimo
fosse	facesse	dicesse	desse	stesse
fossero	facessero	dicessero	dessero	stessero

Il congiuntivo trapassato

- Il congiuntivo trapassato si forma con il congiuntivo imperfetto di essere o avere + il participio passato.

- Credevo che Giacomo avesse lavorato fino alle sei e che poi fosse partito.

	LAVORARE	PARTIRE
Marta pensava che	io tu lui/lei/Lei noi voi loro	avessi lavorato avessi lavorato avessi lavorato aveste lavorato avessero lavorato

Uso del congiuntivo

● Queste strutture richiedono il congiuntivo quando il soggetto della frase principale e quello della subordinata sono diversi.

● Se i soggetti delle due frasi sono uguali si usa l'infinito.

oggetti diversi - congiuntivo	oggetti uguali - infinito
<ul style="list-style-type: none"> ● per esprimere opinioni e giudizi: penso credo mi sembra mi pare suppongo ritengo immagino } che Carlo abbia ragione. 	<ul style="list-style-type: none"> ● per esprimere opinioni e giudizi: penso credo mi sembra mi pare suppongo ritengo immagino } di avere ragione.
<ul style="list-style-type: none"> ● per esprimere speranza: spero mi auguro } che gli studenti passino l'esame. 	<ul style="list-style-type: none"> ● per esprimere speranza: spero mi auguro } di passare l'esame.
<ul style="list-style-type: none"> ● per esprimere desiderio e volontà: voglio desidero } che Stefania si sposi. 	<ul style="list-style-type: none"> ● per esprimere desiderio e volontà: voglio desidero } sposarmi.
<ul style="list-style-type: none"> ● per esprimere attesa e aspettativa: aspetto mi aspetto } che mi mandino una risposta. 	<ul style="list-style-type: none"> ● per esprimere attesa e aspettativa: aspetto mi aspetto } di ricevere una risposta.
<ul style="list-style-type: none"> ● per esprimere dubbio e incertezza: non sono sicuro dubito sospetto temo ho paura } che Claudio sia ammalato. 	<ul style="list-style-type: none"> ● per esprimere dubbio e incertezza: non sono sicuro dubito sospetto temo ho paura } di essere ammalato.
<ul style="list-style-type: none"> ● per esprimere sentimenti e stati d'animo: mi dà fastidio mi dispiace non mi piace } che lui sia in ritardo. 	<ul style="list-style-type: none"> ● per esprimere sentimenti e stati d'animo: mi dà fastidio mi dispiace non mi piace } essere in ritardo.

● Questi connettivi richiedono il congiuntivo:

CONGIUNTIVO	INDICATIVO
penso credo mi sembra mi pare suppongo ritengo immagino } che Carlo abbia ragione.	Secondo me Probabilmente Forse Magari } Carlo ha ragione.
benché nonostante sebbene malgrado } Milano sia una città caotica, io mi ci trovo bene.	Anche se Milano è una città caotica, io mi ci trovo bene.
Per brindare va bene qualsiasi vino purché a condizione che } sia buono.	Per brindare va bene qualsiasi vino ma solo se è buono.
Luisa ha mandato sua figlia in Inghilterra affinché/perché impari l'inglese.	Luisa ha mandato sua figlia in Inghilterra, così imparerà l'inglese.

Il congiuntivo si usa anche:

- nelle frasi relative quando nella principale ci sono verbi che esprimono desiderio e volontà come desiderare, volere, cercare, avere bisogno di.
- nelle frasi superlative relative;
- nelle frasi subordinate con *dovunque/ovunque, qualunque/qualsiasi, chiunque, comunque;*
- nelle costruzioni impersonali con *bisogna che, può darsi che, si dice che, è meglio/bello...* che;
- nelle frasi interrogative indirette e nelle frasi comparative con la struttura *più/meno di quanto (non)* quando si usa un registro formale;
- in frasi indipendenti per esprimere dubbio, speranza o desiderio.

Con questo significato, "magari" si può usare solo con il congiuntivo imperfetto o trapassato.

Spesso nella lingua parlata si tende a sostituire il congiuntivo con l'indicativo. Anche se in alcuni casi è ormai accettato, bisogna ricordare che il congiuntivo permette di esprimere più sfumature di significato. Negli esempi qui sopra, infatti, non si tratta solo di una differenza di registro, ma anche di una leggera variazione di significato: "Non so quanto costi" esprime una maggiore incertezza rispetto a "Non so quanto costa". Lo stesso vale anche per affermazioni e le mette in dubbio: "Dicono che Milano è la città più europea d'Italia" (chi parla non è convinto di questa affermazione e la considera incerta).

Il periodo ipotetico

Formazione del periodo ipotetico

Il periodo ipotetico esprime situazioni più o meno possibili ed è introdotto da "se".

Se + ipotesi + conseguenza

Esistono diversi tipi di periodo ipotetico:

- periodo ipotetico della **realtà**: esprime una situazione probabile e realizzabile nel presente o nel futuro;
 - Se + **indicativo presente** + **indicativo presente**
 - Se + **indicativo presente** + **imperativo**
 - Se + **indicativo presente** + **futuro**
 - Se + **futuro** + **futuro**
- periodo ipotetico della **possibilità nel presente o nel futuro**: esprime una situazione possibile ma difficile da realizzare;
 - Se + **congiuntivo imperfetto** + **condizionale semplice**
- periodo ipotetico della **irrealtà nel presente o nel futuro**: esprime una situazione impossibile;
 - Se + **congiuntivo imperfetto** + **condizionale semplice**
- periodo ipotetico della **irrealtà nel passato**: si riferisce a una situazione che non si è realizzata nel passato;
 - Se + **congiuntivo trapassato** + **condizionale composto**

1. Se vinco/vincerò alla lotteria... → È possibile: l'estrazione è domani.
 2. Se vincessi alla lotteria... → È possibile ma lo ritengo improbabile.
 3. Se avessi vinto alla lotteria... → Non ho vinto: l'estrazione è stata ieri.

● periodo ipotetico misto (I): si riferisce a un'ipotesi del passato la cui conseguenza ha effetto sul presente;

- Se + **congiuntivo trapassato** + **condizionale semplice**

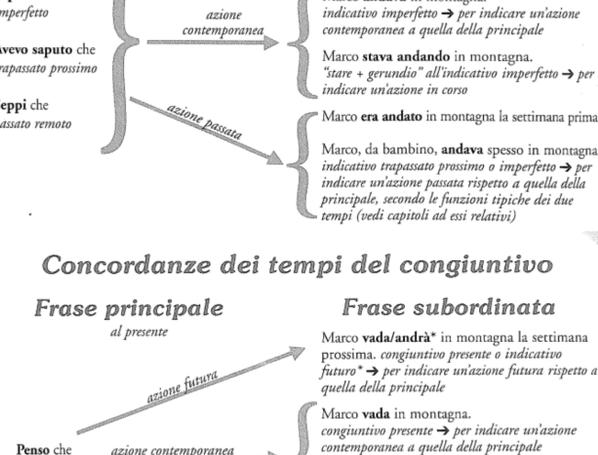
- periodo ipotetico misto (II): si riferisce a un'ipotesi ancora valida che ha determinato certe conseguenze nel passato;
- Se + **congiuntivo imperfetto** + **condizionale composto**
- La posizione delle due frasi che compongono il periodo ipotetico può essere invertita senza nessun cambiamento di significato.
- Se avessi avuto tempo, **l'avrei fatto** volentieri.
- L'avrei fatto** volentieri, se avessi avuto tempo.
- Spesso si usa solo la prima parte del periodo ipotetico, come se fosse un'esclamazione, e si lascia immaginare la conseguenza a chi ascolta.
- Ah, se avessi vent'anni di meno!

Uso del periodo ipotetico

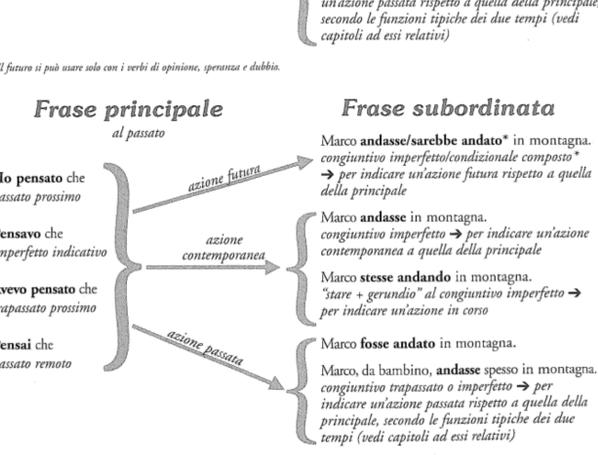
- fare ipotesi;
- esprimere desideri;
- esprimere disappunto per fatti non realizzati.
- Se mio padre mi presta la macchina, domani ti porto al mare.
- Se potessi, partirei domani per le vacanze.
- Se i politici avessero mantenuto le loro promesse, avremmo tutti più soddisfatti.

Concordanze dei modi e tempi verbali

Concordanze dei tempi dell'indicativo



Concordanze dei tempi del congiuntivo



Concordanze dei tempi del condizionale

